

Reggio C. Il sindaco querelato dal Psi

REGGIO CALABRIA. «Basterebbe scegliere a caso un settore della pubblica amministrazione gestito dalla precedente giunta per rilevare irregolarità...»

I presidenti della Camera e del Senato si sono incontrati per concordare un piano di lavoro sulla riforma istituzionale da sottoporre ai capigruppo

Iotti e Spadolini: «Eviteremo competizioni»

«C'è accordo assoluto» fra i presidenti delle due Camere che si apprestano a governare la nave delle riforme istituzionali.

GIUSEPPE F. MENNELLA

ROMA. La fase che s'è aperta in quest'ambito della stagione delle riforme istituzionali è di reale delicatezza.

oltre la giornata». Il silenzio sostanziale dei due presidenti si giustifica, dunque, con la delicatezza del passaggio attuale, che è quello in cui è necessario conquistare consensi, i più estesi e convinti possibili.

Una funzione di mediazione

Ovviamente, in due ore e mezzo - e Spadolini l'ha confermato - le singole questioni sono state esaminate, «collocandole in quella scala di priorità che proponeremo alle conferenze dei capigruppo insieme alla ripartizione dei compiti fra i due rami del Parlamento...»



Nilde Iotti



Giovanni Spadolini

con gli incontri fra i partiti ma non ancora concluso. I socialisti, per esempio, continuano a tener fermi due punti della loro strategia: procedere subito alla revisione dei regolamenti parlamentari; giungere agli appuntamenti istituzionali con un accordo di maggioranza.

Una questione di buon senso

Sarebbe questa la proposta che i presidenti delle Camere

faranno alle rispettive conferenze dei capigruppo. Se uno dei punti di partenza sarà la correzione dell'attuale bicameralismo perfetto, diventerà chiaro che di revisione dei regolamenti parlamentari si potrà parlare soltanto dopo che saranno stati decisi la struttura, i compiti, il funzionamento delle Camere.

Referendum per modificare la Costituzione? Il Pri attacca De Mita e Craxi «Strumentalizzano le riforme»

Mentre la Direzione dc approva un documento che ufficializza la posizione scudocrociata sui tempi e gli obiettivi delle riforme, il Pri prende a spunto lo scambio di battute tra Craxi e De Mita su un referendum di revisione costituzionale per attaccare Dc e Psi.

paese intero viene sottoposto ad una sorta di processo di fibrillazione». Alla fine, la riproposizione di un sospetto non nuovo per il Pri: «I repubblicani si chiedono che cosa voglia dire questo modo di procedere, quali fini sottintenda e se su di esso vi siano convergenze più o meno esplicite, diverse da quelle emerse negli incontri tra i partiti».

ROMA. L'affondo repubblicano è arrivato proprio poche ore dopo che la Dc aveva ufficializzato, mettendola nero su bianco, la propria posizione in materia di riforme istituzionali: giudizio positivo «sugli incontri con gli altri partiti e l'accordo sull'avvio del processo di adeguamento istituzionale che punterà alla realizzazione, entro il 1988, di interventi relativi alle riforme del Parlamento (regolamenti e bicameralismo), dell'esecutivo (a partire dalla legge sulla presidenza del Consiglio) e delle autonomie locali».

Un'intesa aperta al contributo delle opposizioni, con un solo limite: essere duttili non significa accettare soluzioni che finirebbero per snaturare e svilire la portata riformatrice delle innovazioni che noi abbiamo concordemente, come maggioranza, ritenuto indispensabili. Più saggio il commento di Sandro Pertini: «Bisogna stare attenti a riformare. E' accaduto che dai mosaici antichi sono state tolte alcune tessere al centro perché logorate ed è crollato tutto il mosaico».

Alle comunità israelitiche Natta: si ai palestinesi no all'antisemitismo

La repressione israeliana nei territori occupati, il riaffiorare di episodi di antisemitismo, la crisi sempre più acuta e difficile in Medio Oriente. Ne hanno discusso ieri in un incontro il segretario generale del Pci, Alessandro Natta e la presidente dell'Unione delle comunità israelitiche, Tullia Zevi.

ROMA. L'incontro si è svolto nel quadro di una serie di contatti con l'Unione delle comunità israelitiche ha avviato con tutte le forze democratiche italiane. Con Natta - informa una nota del Pci - c'era Giorgio Napolitano, responsabile internazionale del Pci, Piero Fassino, della segreteria, e Janiki Cingoli, responsabile internazionale del Pci lombardo.

fare cessare le gravi misure di repressione assunte dai governanti di Israele. Il Pci riconferma che soltanto il reciproco riconoscimento del diritto del popolo palestinese ad avere una patria e dello Stato di Israele a vivere in confini sicuri e riconosciuti può portare ad una pace stabile e duratura nella Regione.

L'italia e l'Europa - ha ribadito Natta - devono svolgere un ruolo attivo in questa direzione, sollecitando anche i governi arabi ad avanzare proposte costruttive. Allo stesso tempo il Pci ritiene importante sostenere l'impegno di quanti in Israele si battono per una pace giusta in Medio Oriente.

Poletti auspica dialogo, ma ripete vecchie tesi Gran segreto sul simposio Cei per l'ora di religione

ROMA. Sono cominciati ieri pomeriggio alla Domus Mariae, ma a porte chiuse e con l'esclusione della stampa, i lavori di un simposio organizzato dalla Cei su «l'insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica».

ad augurare che «l'insegnamento della religione sia considerato da tutti, cattolici e laici, un terreno su cui promuovere dialogo ed intesa e non polemiche o addirittura divisioni».

Nuove norme sui collegi giudicanti Senato, va per le lunghe la legge sui magistrati

ROMA. Proseguono con molta lentezza i lavori della commissione Giustizia del Senato sul disegno di legge sulla responsabilità civile dei giudici. Difficilmente potrà essere rispettato l'impegno di portare in aula la legge il 2 febbraio.

BENEDETTO E LE SUE "BELLE BANDIERE"

LUNEDÌ 25 Ore 17.30 - FASCISMO E ANTIFASCISMO IERI E OGGI: I giovani, il processo, le città. Giuseppe Caidaro - Vice direttore Rinascente; Giuseppe Cotturi - del Cra; Franco Giordano - Segretario Pci di Bari; Pasquale Mattori - Docente; Introduce Toni De Mauro - Fgci di Bari